

Tragedia Agrideco: «restano 'punti oscuri'»

Li segnalano un gruppo di cittadini in una petizione alle istituzioni locali

C'È QUALCHE «punto oscuro» ancora da chiarire nella tragedia dell'Agrideco: la consulenza esterna richiesta dalla Provincia il cui esito non è mai stato rivelato, la mancata diffusione dei valori delle diossine riscontrate nell'aria e la certificazione mai rilasciata ai lavoratori della Botte che avrebbe dovuto attestare l'assenza di pericoli per la salute degli operai. Tutti punti interrogativi che reclamano una risposta per un gruppo di cittadini firmatari di una petizione inviata alle istituzioni locali.

«IL 4 LUGLIO — premettono — la Regione ha comunicato che a Scarlino non si è sprigionata alcuna nube tossica, in base alle analisi dei campioni prelevati dall'Arpat intorno all'azienda Agrideco

il giorno stesso dell'incendio e quello successivo. Lo stesso giorno l'Arpat ha reso noto che nell'area è stata rilevata la presenza di diossine e di benzopirene (Ipa, un idrocarburo) in concentrazioni non rilevanti. Ma è risaputo che alcuni Ipa, come il benzopirene, sono cancerogeni per l'uomo». Ecco la ragione della richiesta di chiarimento rivolta alla Regione, alla Provincia, ai comuni di Scarlino e Follonica, all'Arpat e all'Asl: «Considerando che gli Ipa rimangono nell'aria

INTERROGATIVI «Aspettiamo risposte più chiare di quelle fornite dalla Regione»

per 3 settimane - domandano i cittadini firmatari - è stato corretto sostenere, specialmente per le zone maggiormente investite dalla nube, l'assenza di pericoli (anche potenziali) per la popolazione residente? Se è così, perché è stato negato ad alcuni lavoratori della zo-

na industriale della Botte di Scarlino il rilascio di una certificazione attestante l'assenza di pericoli per la salute in caso di permanenza in quell'area? E poi, quali sono i valori di diossine e benzopirene effettivamente rilevati? Perché il 4 luglio non sono stati resi noti?».

MA C'È ANCHE un altro interrogativo da chiarire nella vicenda Agrideco: «E' vero che la Provincia di Grosseto è ricorsa alla consulenza esterna di un soggetto specializzato per avere un parere a proposito degli impatti sull'ambiente e sulla salute dell'uomo che potrebbe aver avuto la nube sprigionata dall'incendio?

Se (come pare) ciò corrisponde al vero, perché quel parere non viene reso pubblico? I cittadini - concludono - si aspettano dati certi e documentati e risposte più chiare rispetto a quelle che ha dato la Regione Toscana».

Gianluca Domenichelli